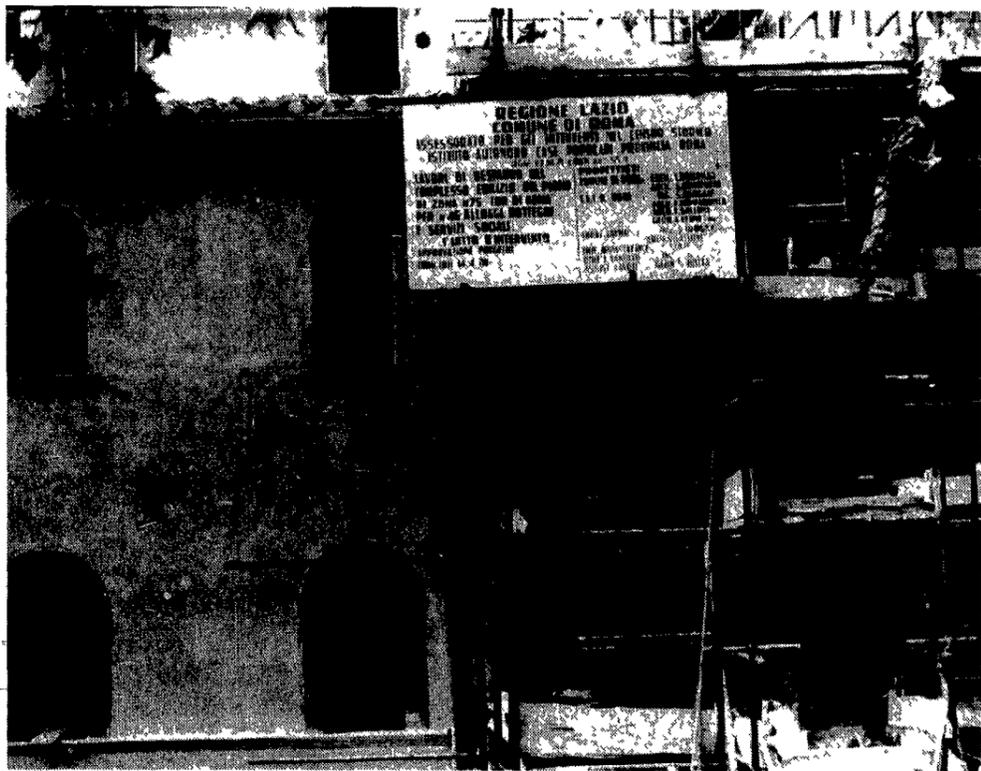


Edilizia Nel 1995 trentamila incidenti

Un anno nero nel settore dell'edilizia a Roma, il 1995. Trentamila gli incidenti sul lavoro, migliaia i feriti, venticinque le vittime. Nei primi quattro mesi del 1996, inoltre, i cantieri sequestrati dalla magistratura nella Capitale sono stati settanta e centodieci le imprese interessate da provvedimenti giudiziari per il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza. Nel diffondere i dati, il sindacato romano degli edili lancia un appello all'amministrazione capitolina perché i prossimi cantieri che saranno aperti per il Giubileo non diventino teatro di altre tragedie, ma siano una occasione di rilancio. Il sindaco Francesco Rutelli, ha assistito alla presentazione del libro "Edili a Roma 1870-1995", scritto da Giulio Moser e Silvano Ozzante. Il volume ripercorre tutta la storia della "punta di diamante" del movimento operaio romano: le grandi lotte a cavallo del secolo per la diminuzione dell'orario di lavoro e per l'aumento del salario; la situazione della categoria durante il periodo fascista, l'immediato dopoguerra con 150.000 disoccupati a Roma; poi, la fase ascendente dal 1979 al 1981, il rapido calo dal 1981 al 1989. Dopo una ripresa fino al 1991, la diminuzione degli occupati è ormai costante dal 1992.



Le case destinate all'edilizia popolare a Tor di Nona

Sotto le Terme il mitreo sacro

IVANA DELLA PORTELLA

Tutto un reticolo di ambienti sotterranei tiene come sospese le terme di Caracalla. Un intrico fitto di sale e corridoi carrabili per il trasporto di combustibile, di panni sporchi (che venivano gettati di rettamente da alcune botole) e per tutte quelle attività di servizio connesse al loro funzionamento. In una parte di questi (sotto l'esedra ovest del recinto termale) si insediò, nel III sec. d.C., un mitreo un complesso assai vasto dotato di numerosi ambienti, nonché della sala principale destinata al banchetto sacro (agape mitraica).

Il viaggio tra quelle pareti buie e scabre ci riporta di colpo indietro nel tempo. Attraversiamo il vestibolo e penetriamo all'interno di una sala assai irregolare in cui a fatica nell'oscurità scopriamo due latrine. Accanto, un cunicolo affonda le sue pareti fino a mettersi in comunicazione con la sala principale.

Di che cosa si tratta? È forse uno dei tanti accorgimenti per il trasporto del toro sacrificato o piuttosto un modo per incentivare quegli aspetti scenografici delle prove iniziatiche quasi fosse una sorta di boccascena? È difficile dirlo. Certo è che quel collegamento diretto e sotterraneo con la sala principale, a pochi passi dalla fossa sanguinis, dove con tutta probabilità avvenivano le abluzioni col sangue del toro immolato, sconcerta non poco.

Come nei riti cruenti della Magna Mater, anche gli adepti del dio trionico si sottoponevano a tale riaccompagnamento battesimo, calati in quelle fosse, in attesa che il caldo sangue del toro potesse dall'alto a mandarne le impurità.

Prima che il rito entrasse nella fase più viva, varie dovevano essere le operazioni di culto a ciò erano preposte alcune sale veri e propri appartamenti in cui gli iniziati si vestivano, si spogliavano o riponevano gli oggetti sacri.

L'ambiente con una bassa bandina sulla parete di fondo, sorretta da quattro piccole volte, era certo concepito a quell'uso.

Il luogo sacro
Attraverso un piccolo atrio si varca l'antica soglia marmorea e si giunge nell'aula principale, la vera e propria cripta sacrale. Lo specus dei mitraici. Un ampio ambiente allungato, con volta a tutto sesto e i soliti banconi laterali (praesepia) da cui i fedeli assistevano con trepidazione alla celebrazione dell'uccisione del toro e all'epopea salvifica del suo corso mitico.

L'immolazione del toro selvaggio era la consacrazione rituale di un percorso cosmico in cui le anime, in adempimento di un decreto celeste, entravano nel processo di generazione.

Un cammino, non privo di ostacoli attraverso le sfere celesti, parafasato sacramentalmente dagli adepti nelle loro tappe di iniziazione.

In tale concertazione simboli-

ca l'antro come immagine del cosmo appariva centrale il luogo sacro in cui Mitra con l'adempimento del sacrificio, configurava su di sé il ruolo demurgo «creatore della luce».

La taurotonia (o uccisione del toro) trovava in tal modo la sua giustificazione nella chiave astrologica di una complessa configurazione nella chiave astrologica di una complessa configurazione stellare in cui «assegnarono come adatta a Mitra la sede agli equinozi egli porta il pugnale di Aeneas, segno di Ares, e cavalca il toro di Afrodite».

Poiché Mitra, come il Toro, è demurgo e padrone della generazione è collocato nel cerchio equinoziale, avendo alla sua destra le regioni settentrionali, alla sua sinistra quelle meridionali, e a sud e collocato Cautus, perché è caldo, a nord Cautopates per il fatto che il vento del nord è freddo» (Porfiro).

Appuntamento sabato mattina, ore 10, davanti all'ingresso delle Terme di Caracalla.

A Domenico Portica riconoscimento del Campidoglio

Si è svolta ieri in Campidoglio, alla presenza del Sindaco Francesco Rutelli, dell'assessore alle politiche educative Fiorella Farinelli, del presidente della commissione cultura Dario Esposito, di Serena Mondani e dei presidi e professori delle scuole vincitrici, la cerimonia di premiazione del terzo concorso di poesia dialettale intitolato a Giuseppe Gioacchino Belli. Il premio, indetto dalla scuola media Belli, con l'associazione dei genitori e il centro studi omonimi, patrocinato dal Comune di Roma e dal Provveditorato agli studi, è nato al fine di contribuire alla

salvaguardia del patrimonio culturale e linguistico della città: il premio speciale Roma, è stato assegnato a Lorenzo Senni della media Belli, per una poesia dal titolo «Li turisti», mentre il primo premio assoluto è andato a Luciano Brunori, sempre della scuola Belli, per la poesia «Se vedemo Gioacchi». Il riconoscimento maggiore è andato a Domenico Portica, giornalista, caratterista e culture della romanità che ha ricevuto dalle mani del Sindaco Rutelli una targa d'argento raffigurante il Campidoglio. «Sono felice, ha commentato Rutelli, che questa manifestazione si svolga in occasione del 2749 compleanno di Roma. Si tratta di una occasione per continuare a coltivare con amore la passione per il dialetto dal quale ognuno di noi dovrebbe conservare qualche espressione tipica del romanesco».

500 case agli sfrattati Ponte di Nona: presto assegnati gli alloggi

Codacons La metro B è troppo rumorosa

Il tratto della linea B della metropolitana di Roma compreso tra le stazioni Termini e Tiburtina è troppo rumoroso. Lo afferma il Codacons: in una nota sostiene che da un primo esame sulla rumorosità del tratto è stato registrato il picco di 94 decibel. «Dopo anni di battaglie epistolari - continua la nota dell'associazione di consumatori - qualcosa si sta muovendo. Già dal lontano 1990 era stato sollevato il problema della rumorosità e turbolenza della metropolitana B nel tratto Termini-Rebibbia anche consultando i passeggeri ed effettuando alcune rilevazioni». Una situazione che, spiega ancora il Codacons, si è sbloccata con l'istituzione dell'Ufficio controllo inquinamento acustico ed atmosferico. I rilevamenti fonometrici, che hanno attestato i decibel di troppo, sono stati effettuati con la Usl competente, i dirigenti dell'Ufficio area metro-ferro e servizio di controllo del Cotral e alla presenza di esponenti del Codacons, che hanno annunciato il prossimo ripetersi dell'esame.

Saranno assegnate in grandissima parte a famiglie con drammatici e urgenti problemi di alloggio le 596 nuove abitazioni comunali di Ponte di Nona. È l'effetto dell'applicazione di una legge regionale del '95 che assegna fino all'80% del patrimonio pubblico a una speciale riserva per l'emergenza-casa. Intanto, il Campidoglio acquista nuovi alloggi e chiede al governo dell'Ulivo la proroga degli sfratti esecutivi e un nuova legge sui patti in deroga.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

La chiamata legge del 80 per cento. È la normativa approvata dal consiglio regionale nell'agosto scorso, quella che prevede di assegnare gli alloggi popolari in costruzione - in una percentuale che può arrivare appunto fino all'80% del patrimonio - a una speciale «riserva» per l'emergenza abitativa composta da sfrattati storici, occupanti di scuole abbandonate e abitanti di residence. Ed è proprio grazie a quella legge che tra pochi mesi, probabilmente entro l'autunno, quasi 400 famiglie romane potranno accedere, fuori dai bandi, alle nuove case popolari di Ponte di Nona.

Dunque, nella Capitale dell'emergenza-casa - 1800 famiglie assistite dal Comune, oltre 1200 che vivono in edifici occupati, 2000 sfrattati esecutivi ogni anno - qualcosa comincia a muoversi per il verso giu-

sto? A sentire l'assessore al patrimonio Angelo Canale, che ieri insieme al presidente della commissione consiliare per la casa Nicola Galloro ha tenuto una conferenza stampa in Campidoglio, sembra proprio di sì. È il punto di svolta è proprio la «legge dell'80 per cento» Canale infatti ha illustrato una delibera di giunta che in realtà è una richiesta alla Regione Lazio per poter costituire una riserva di alloggi così come indicato dalla legge del 3 agosto '95. Una richiesta dagli esiti scontati visto che la stessa Regione ha contribuito alla stesura della delibera. E il primo effetto sarà proprio quello di assegnare 396 dei 579 alloggi del nuovo insediamento di Ponte di Nona ad altrettante famiglie che vivono da anni in condizioni precarie.

I beneficiari della «riserva» provverranno in egual misura da tre dif-

ferenti gruppi. Il primo, vale a dire 132 famiglie, è quello degli ospiti dei residence comunali con il loro trasferimento, il Campidoglio conta di risparmiare circa 2 miliardi e mezzo l'anno sulle spese d'affitto. Un altro gruppo è quello degli occupanti delle scuole abbandonate, e in questo caso il Comune conta di liberare subito 7-8 edifici (su un totale di 22) per destinarli a sedi di uffici circoscrizionali. L'ultimo terzo è quello più composto ne fanno parte gli sfrattati «storici» - già esclusi da un bando per la casa, quello del '88, annullato dalla Regione per vizi di forma - e i cosiddetti casi sociali, tra cui le famiglie che abitano negli scantinati di Pietralata e quelle dell'ex Enalc Hotel di Ostia. Una volta ultimati gli appartamenti - a cui mancano praticamente solo le rifiniture - e completate le procedure di assegnazione, dunque, il piano «80 per cento» prenderà finalmente avvio.

Intanto, però, il Campidoglio sta percorrendo altre strade nuove una, ad esempio, è quella di acquistare alloggi già fabbricati invece che lanciare appalti per la costruzione di nuove case. L'inizio, in verità non è dei più entusiasmanti dopo due bandi falliti per scarsità di offerte o eccesso di prezzi di vendita degli edifici, ora il Comune è riuscito a trovare 194 appartamenti disponibili, per una spesa di 30 mi-

liardi (ma l'acquisto va prima approvato dal consiglio comunale). Solo che le case in questione sorgono fuori dai confini comunali, e cioè a Palombara, Aprilia e Nettuno. «Questa cosa non ci fa piacere oltretutto circa notevoli problemi gestionali - spiegava ieri l'assessore Canale - ma questo è ciò che offre il mercato. Anche in questo caso comunque applicheremo il meccanismo dell'80 per cento».

Fin qui le iniziative dirette dell'amministrazione, un pacchetto di misure importanti che restano comunque insufficienti, come hanno ricordato Canale e Galloro. Proprio per questo il Campidoglio lancia alla giunta Badaloni e al nuovo governo dell'Ulivo una serie di proposte integrative. Alla Regione si chiede di estendere l'applicazione della «riserva abitativa» ben oltre la scadenza prevista per legge nel '97, puntando con questo strumento a far rientrare nei prossimi anni tutte le emergenze. Dal governo, invece, si attende una provvidenziale proroga degli sfratti esecutivi già previsti per giugno una nuova legge dei patti in deroga e soprattutto un contributo finanziario straordinario da trasformare in mutui agevolati per le famiglie con reddito medio che intendono acquistare una casa. Con questo metodo, negli ultimi anni ben 5000 romani sono diventati proprietari di appartamento.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI ●
LAVAGGIO MOQUETTES - MACCHINARI ●
PULIZIE ●

PREVENTIVI GRATUITI

Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma
Tel. 8606471 - Fax 8606557

